

PAROLA DI DIO

25 MARZO. QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Nessuno può giudicare

ANCORA UNA volta è la voce profetica di Isaia a farci capire quanto Dio sa fare per l'uomo: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova!». Anche laddove l'uomo non trova una via d'uscita, non riesce a vedere soluzioni, Dio apre nuovi orizzonti, offre altre opportunità. Lo ha sperimentato anche l'apostolo Paolo: «Dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio». È questo anche il messaggio che ricaviamo dalla stupenda pagina evangelica. Viene presentato a Gesù il caso di una donna sorpresa in flagrante adulterio, un caso che giuridicamente è chiaro e per il quale è prevista la pena della lapidazione. Ma gli scribi e i farisei volevano «metterlo alla prova e avere di che accusarlo». Gesù deve scegliere fra la via della giustizia e la via della misericordia. Se, in nome della misericordia, si pronuncia per l'assoluzione della donna, agirà contro la giustizia e sarà lui stesso accusato di trasgredire la legge di Mosè; se, al contrario, si appellerà alla legge di giustizia, smentirà la sostanza del suo annuncio: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro

che è nei cieli».

«Gesù non cade nel tranello, non discute né della legge né della donna, non intende prendere parte a un processo sommario, ma conduce la questione ad un livello più profondo. Dicendo «Chi è senza peccato scagli la prima pietra», ricorda che nessuno deve giudicare al posto di Dio e dimostra che non c'è differenza tra quella donna e i suoi accusatori: anch'essi sono bisognosi di perdono come lo è lei, dal più vecchio al più giovane. Anzi - direbbe sant'Agostino - «chi è maggiore in età lo è anche in iniquità». Se Dio trattasse quegli scribi e quei farisei come loro stanno trattando quella donna, i loro nomi sarebbero «scritti sulla polvere» anziché «nei cieli», come si legge in un versetto di Geremia il quale ci fa capire il senso del gesto enigmatico di Gesù che scrive per terra: «Quanti si allontanano da te - dice il

profeta - saranno scritti nella polvere perché hanno abbandonato la fonte di acqua viva, il Signore».

«Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo». Il cortile del tempio diventa deserto, la donna è sola: non ha più né amanti né accusatori accanto a lei; è come svuotata di tutti e di tutto. In quella solitudine immensa ode una parola che le cambia la vita: «Neanch'io ti condanno». Nel silenzio del tempio risuona la voce di Gesù, l'unico degno di stare e di parlare in quel luogo sacro, perché lui è la voce stessa di Dio, che dice: «Io non sono venuto a condannare il mondo, ma a salvarlo» (Gv 12, 47). Gesù condanna il peccato ma non il peccatore. Sant'Agostino commenta: «Relicti sunt duo: misera et Misericordia». Restarono lì solo in due: quella povera donna e la Misericordia fatta persona. La donna ode quella voce e si lascia «conquistare da Cristo» che le dice: «Va' e d'ora in poi non peccare più». Non può più farlo, come non può più lasciare Gesù. Chi, come Paolo, ha raggiunto «la sublimità della conoscenza di Cristo» non può tornare ad essere quello di prima.

GIOVANNI DRIUSSI

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11.

COMUNICAZIONI

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Sabato 24 marzo: a Roma per i lavori della Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali.

Domenica 25: alle ore 10.30 nella chiesa di san Martino vescovo in Cussignacco, celebra l'Eucaristia e amministra il sacramento della Confermazione;

alle 18 nella chiesa dei santi Martino vescovo e Quirino martire in Nogaredo di Prato, celebra l'Eucaristia e amministra il sacramento della Confermazione.

Lunedì 26: alle ore 9.45 in Arcivescovado si incontra con i vicari episcopali.

Sabato 31: alle ore 19 nella chiesa di santa Maria Assunta in Martignacco, celebra l'Eucaristia e amministra il sacramento della Confermazione.

Domenica 1° aprile: alle ore 10.30 in Cattedrale presiede l'Eucaristia nella Domenica delle Palme; alle 16, partecipa alla solenne ora di adorazione Eucaristica presso l'Oratorio della Purità.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Mons. Giulio Gherbezza riceve in Curia mercoledì 28 e venerdì 30 marzo dalle ore 9 alle 12.

CALENDARIO DELLE CRESIME

Domenica 25 marzo: ore 10.30, a Cussignacco; ore 11, a Manzano, ore 18, a Nogaredo di Prato. **Sabato 31:** ore 19, a Martignacco.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia arcivescovile avvisa i sacerdoti che sono a disposizione i conti annuali e li invita a passare in ufficio per il saldo.

SPIRITUALITÀ A CASTELMONTE

Si concludono venerdì 30 marzo, alle ore 20.30, gli appuntamenti di spiritualità quaresimale presso il santuario di Castelmonte, che hanno proposto l'esperienza della veglia notturna, attraverso le 4 notti della tradizione rabbinica. Il percorso termina con la «Notte del Messia».

PREGHIERA ECUMENICA

Da domenica 25 a sabato 31 marzo la preghiera non stop per l'unità dei cristiani, promossa e organizzata dal Centro ricerche e attività ecumeniche, si svolgerà presso la comunità delle suore di S. Spirito, in via Crispi a Udine.

S. MESSA IN FRIULANO

Sabato 24 marzo, alle ore 18 presso l'oratorio della Purità del Duomo di Udine, don Bruno Buzzolini (parroco di Sammardenchia di Tarcento) presiederà la celebrazione della Santa Messa in lingua friulana. La liturgia, animata dal coro «Lis villis» di Sammardenchia di Tarcento, verrà trasmessa in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio 103.

S. MESSA IN SLOVENO

Sabato 31 marzo, alle ore 18.30 presso la chiesa di Montemaggiore di Savogna/Matajur, don Natalino Zuanella presiederà la celebrazione della S. Messa in lingua slovena. Precederà l'Eucaristia la benedizione delle Palme.

MOLTO INTERESSE E TANTE ISCRIZIONI AL CORSO TRIENNALE SULLA DOTTRINA SOCIALE AL VIA IL 3 MAGGIO A PALMANOVA

Di nuovo al centro l'uomo

Iniziativa delle diocesi di Udine e Gorizia e del Centro Sturzo. «Un'opportunità per correggere gli errori di liberalismo e marxismo», sottolinea Daniela Vidoni

C'È UN CRESCENTE interesse nel mondo politico, economico e della solidarietà, per la dottrina sociale della Chiesa. Ne è un'espressione, in Friuli-Venezia Giulia, il corso di formazione triennale organizzato dal Centro internazionale studi Luigi Sturzo (Ciss) insieme alle Arcidiocesi di Udine e di Gorizia, all'Istituto superiore di Scienze religiose, alla Fondazione Giovanni Paolo II per il magistero sociale della Chiesa, all'Osservatorio internazionale sulla dottrina sociale della Chiesa card. Van Thuan e all'Istituto Jacques Maritain. L'iniziativa prenderà il via il 3 maggio a Palmanova.

Ma quali sono le ragioni di questo rinnovato interesse verso questo settore della morale cattolica? Lo abbiamo chiesto a Daniela Vidoni, presidente della sezione udinese del Ciss. «Stiamo attraversando un momento storico in cui è fondamentale la ripresa della coscienza dell'uomo - spiega Vidoni -. E la dottrina sociale è un punto di riferimento fondamentale per il discernimento morale degli eventi che caratterizzano il nostro tempo. Il corso si propone come strumento di educazione della coscienza sia per gli amministratori che per i cittadini ed i giovani che si vogliono avvicinare alla politica o impegnarsi nel sociale o diventare imprenditori. I principi a cui si è ispirata la società odierna sono stati spesso in contrasto

con i principi racchiusi nelle encicliche sociali. Questo mancato rispetto delle leggi che regolano l'essere della natura, ha portato al degrado della natura stessa e al degrado morale in quanto l'uomo non viene rispettato. Al progetto materialistico va sostituito un progetto umano che preveda lo sviluppo di tutto l'uomo nel suo aspetto materiale e spirituale. I laici devono essere formati nel campo che tocca la loro vita e la loro attività per essere degli apostoli».

Allora la dottrina sociale della Chiesa è un'alternativa al marxismo e al liberalismo?

«Il liberalismo ed il marxismo nascono da una visione comune che è il materialismo soprattutto sotto forma di economismo. Questo comporta la subordinazione della persona agli oggetti, nella teoria e nella prassi. La dottrina sociale parte da una visione dell'uomo diversa, perché ha origine dal riconoscimento della trascendenza della persona e questa visione determina alla base stessa il rapporto dell'uomo con il lavoro, l'economia, il sistema politico».

La dottrina sociale della Chiesa è adeguata a risolvere i problemi della nostra epoca?

«Nel secolo scorso le diverse tecniche si sono sviluppate molto più velocemente dell'etica. Questo ha determinato nuove forme di insensibilità. Nella dottrina sociale della Chiesa c'è una preoccupazione fondamentale



Nella foto: Daniela Vidoni, presidente del Ciss di Udine.

per la difesa della dignità e della libertà della persona. Tutti i suoi principi costituiscono un'unità di fondo e hanno bisogno di essere applicati con i giusti accenti nelle varie realtà locali. Per questo penso che per una maggiore efficacia dell'insegnamento, i corsi di dottrina sociale andrebbero regionalizzati, come stiamo proponendo a Palmanova insieme alle diocesi di Udine e Gorizia».

Il corso è a numero chiuso ed è necessaria l'iscrizione entro il 14 aprile. Per aderire si può compilare la scheda d'iscrizione entrando nel sito www.centrosturzo.fvg.it oppure telefonare allo 0432/501016 alla segreteria del Ciss.

MISSIONI

Quaresima e Pasqua in Giappone

DAL GIAPPONE, dove vive ed opera da molti anni, suor Luisa Gori, originaria di Tarcento, ci manda la testimonianza di come si possa vivere la fede cristiana in un ambiente ricco di tradizioni e culture così diverse dalla nostra.

Quaresima e Pasqua sono quasi completamente ignorate dalla società giapponese. I cattolici infatti sono una esigua minoranza (circa lo 0,4%) e, come Natale è una giornata lavorativa, così Pasqua è una domenica come tutte le altre: si va a fare le spese nei grandi supermercati, si viaggia, ci si diverte, si praticano sport o hobby vari. Nessun riferimento religioso. Ai templi buddhisti infatti si va il primo dell'anno per ringraziare e fare offerte per ottenere protezione e salute per il nuovo anno. Si va anche in occa-

sioni di funerali, o per chiedere grazie particolari o preghiere per i morti, ma la domenica non ha alcun rapporto con la religione.

In questo ambiente come viviamo noi cristiani la Quaresima e la Pasqua? Prima di tutto seguendo la liturgia e lasciandoci illuminare e nutrire dalle letture che la Chiesa ci propone e dalle azioni liturgiche. Ci sono però alcuni momenti forti di preghiera che possono aiutare a capire un po' l'atmosfera della nostra comunità cristiana. Il tema del ritiro di quest'anno per le tre piccole parrocchie della unità pastorale di Izumi (Osaka) è: «La preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi».

La preghiera iniziale comprende alcuni cenni all'amore di Dio per noi, amore che arriva fino al punto di donare il suo stesso Figlio. Si formano poi dei

gruppetti di 3 o 4 persone dove chi vuole condivide le proprie riflessioni su quanto ha compreso con la grazia di Dio, in particolare sul tema di come vivere l'esperienza della sofferenza.

Ogni venerdì ci incontriamo la sera per la preghiera della Via Crucis. Siamo un piccolo gruppo, perché molti tornano a casa tardi dal lavoro (anche questo è un problema tipico della società giapponese) e non possono partecipare. Nel ritorno ad ogni stazione si chiede il dono di amare Dio e i fratelli come Gesù ha amato. Il Giovedì Santo ci riuniamo tutti intorno all'altare. In prima fila si siedono alcuni bambini e bambine. È a loro che il sacerdote lava i piedi.

Alla veglia pasquale quest'anno una signora riceverà il Battesimo. Il marito è cristiano e così pure la famiglia di lui. Hanno

un figlio universitario. Nessuno ha fatto pressione su di lei perché si facesse cristiana. È stata lei a chiederlo, subito dopo la morte del papà del marito. Era la prima volta che partecipava a un funerale cristiano, ricco di preghiere piene di speranza e di pace. È rimasta molto impressionata e commossa e ha voluto iniziare lo studio del cristianesimo.

La Messa della domenica di Pasqua è celebrata con grande solennità. Mentre per la veglia di Natale sono numerose le persone non cristiane che vengono in chiesa, a Pasqua è solo la comunità cristiana che si riunisce. Il messaggio di Gesù che nasce nella povertà, infatti, è facilmente comprensibile e commuove molti. Credere invece che Gesù è risorto dai morti è dono di fede, che esige la conoscenza di Dio come rivelata dalla Bibbia.